

ORE D'OZIO

GIÀ RICREAZIONE MENSILE.

GIORNALE DI GIUOCHI DI SOCIETÀ, TEATRI, BALLI, CORSE, MODE E INDOVINELLI A PREMI

Prezzi di abbonamento

Anno L. 4. 00
Semestre » 2. 00
Trimestre » 1. 00

PAGAMENTI ANTICIPATI

Per l'Estero non si ricevono che abbonamenti annui al prezzo di L. 10.
Un numero separato cent. 50.

Anno I.

N. 12.

ROMA

28 MARZO 1877

Avvertenze.

Tutti gli abbonati, che scioglieranno esattamente gl'indovinelli, avranno diritto ai premi volta per volta stabiliti.
Le soluzioni degli indovinelli dovranno farsi avere alla Direzione del giornale non più tardi della fine di ogni mese.
Vaglia postali, lettere, stampe, ec. dirigersi al signor G. B. Bozzo Bagnera, ROMA.

L'amministrazione del giornale spedisce gratuitamente tutti quei premi che si possono mandare con la posta, ma non li raccomanda se non dietro espresso desiderio di coloro ai quali spettano, e dopo di aver ricevuto centesimi 30.

Ricordiamo

che col presente numero scade l'associazione alla maggior parte degli abbonati.

FACCIAMO OSSERVARE

ai signori associati che nel regolamento per le scommesse si sono fatte delle aggiunzioni e delle variazioni suggerite dalla esperienza; quindi essi debbono da oggi innanzi attenersi alle nuove norme e non a quelle antiche.

SCIARADE

I.

È foriero di morte il *primiero*.
È forier di tempesta il *secondo*.
È foriero di calma l'*intiero*.

D. Guerrini.

II.

Molti *primi* spandete di frumento
E sarete *secondi* in un momento.
Se accentuato non udia il *totale*
Forse San Pietro non sarebbe tale.

Cicca Berlicca.

III.

Scuro è il *secondo* e chiaro il mio *primiero*.
Tra il primo ed il *secondo* sta l'*intiero*.

M. S.

IV.

Di forte tempra adoperi il guerriero.
Il *totale*, il *secondo* ed il *primiero*.

V. Meneghello.

V.

Non *secondo*, ma *primiero*
Si desidera l'*intiero*.

G. B.

VI.

Alberi trovi nel mio *primiero*.
Nei buoni libri tu puoi trovar
Il mio *secondo* ed il *total*.

VII.

Comanda il *primiero* e il *secondo* ancor
Il *totale* lontano esser non può.

VIII.

Quando il *primo* fa il *secondo*
Ecco fatto il mio *total*.

IX

Meraviglia è il *primiero* del mondo;
Gentil nome di donna il *secondo*.
Mali e morte può il *tutto* recar.

X.

A rovina ti conducono
Il *primiero* ed il *totale*,
Il *secondo* è ognor visibile
Se si guarda ogni mortale.

Premio — UN LIBRO.

B.

PROBLEMA

Chi troppo si fidò restò ingannato.
Da questo verso ricavar potrete
Dieci numeri, e poi tutto sommato
Un numero totale troverete
Che vi dia nove uguali quantità.
Sol dedotta una piccola unità.

B.

POLISENSO

Antica fabbrica
Con sei rammenta;
Antica vittima
Con cinque fu.

B.

ROMPICAPI

I.

Con quattro sillabe
Non può servir.
La prima toltane
Servir potrà.
Sol due rimastene
Spesso è sospir.
Infìn con l'ultima
Prima sarà.

II.

Son con sei lettere

Senza pudor.

Grato spettacolo

Con cinque son.

Con quattro lasciami

E gusto io do.

III.

Con sette o cinque lettere

Tormento ognor ti do.

B.

Premio — 100 BUSTE PER LETTERE

ENIGMA

Nella tua vita tu ben di frequente
A me ricorri, o mio gentil lettore,
Né tu m'adopri in casa solamente,
Ma spesso avvien che m'usi anche al di fuori.

Ai cenni tuoi son sempre ubbidiente
Servendo al tuo interesse ed al tuo cuore,
Sicchè talvolta tu riconoscente
Meco scherzi se sei di buon umore.

Però guardati bene, amico mio,
Dall'abusar di me più che non lice
Poichè del male posso fartianch'io.

E se con me tu non avrai giudizio
Posso renderti misero e infelice
E posso anche condurti al precipizio.

B.

COMPOSIZIONI

I.

Se dopo due pronomi personali
Due note musicali scriverete
Iddio pregar potrete.

II.

Se a due diverse note musicali
Un avverbio nel mezzo metterete.
In Concilio sarete.

III.

Se ad un fiume, un avverbio ed un pronome
Vocale e particella aggiungerete
Spettacolo godrete.

IV.

Se ad una congiunzione e due pronomi
Avverbio e una vocal seguir farete
Alcuno offenderete.

B.

PERDITEMPO

Son di due sillabe
E in ciel tu mi ritrove.
Cangia una lettera,
Al freddo ti son schermo,
Di nuovo mutala,
Dolce l'augel mi move.

D. Guerrini.

Premio — UNA FOTOGRAFIA ARTISTICA

DOMANDE

I.

Qual'è quella lettera dell'alfabeto, che,
unita ad una congiunzione, ci dà un gen-
til nome di donna?

V. Ciaves.

II.

Qual'è quella parola che, dinotando
movimento, lo perde sol che vi s'intro-
duca una consonante?

III.

Qual'è quella lettera dell'alfabeto, che,
posta vicino al lago, diventa un mare?

IV.

Qual'è quella lettera dell'alfabeto che,
camminando, diventa vecchia; ed occu-
pandosi diventa soffocante?

E. Galli.

V.

Quali sono quelle due parole, compo-
ste di sette lettere ciascuna, le quali,
lette da ogni verso, danno sempre lo
stesso significato e rimangono sempre le
stesse?

V. Meneghelle.

ENIGMA STORICO

Itaca è la patria mia: io me ne partii
e venni a Troja fuggendo la povertà di
mio padre Adamasto.

Di là partii con Ulisse per la guerra
di Troia, donde, ritornando insieme allo
stesso Ulisse, approdai con lui all'isola
dei Ciclopi. E poichè Ulisse ebbe ac-
ciecato Polifemo per vendicare le ombre
dei compagni uccisi dal Ciclope, fuggii e
per tema m'inoltrai nell'antro del Ciclo-
po: il mio ricetta fu una rupe, e mi pa-
scevo di erbe, di coccole, di more e di
corgnali. Vidi la cornuta luna tornare tre
volte tonda e luminosa, quando, appro-
dati per caso i Trojani con Enea, fui da
essi trasportato lungi da quel luogo ab-
borrito.

Severino Braccio.

PAROLA QUADRATA

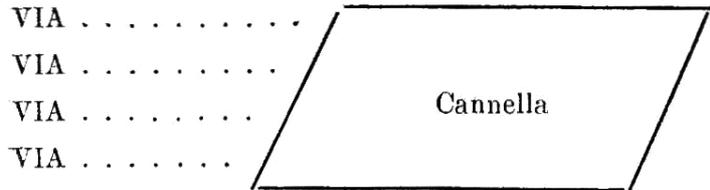
1. Loco ove l'uom l'ore più belle gusta.
2. Soffio di Dio che l'universo avviva.
3. Sovente infesto alla pianura adusta.
4. Sito onde il primo a varie altezze arriva.

Giov. Aliora.

Premio — Un album di veduta di Roma.

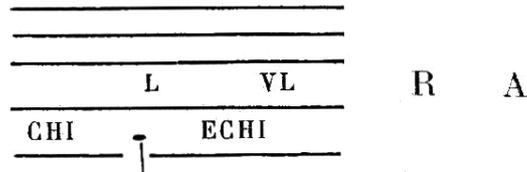
REBUS

I.



Severino Braccio.

II.



G. Guerrini.

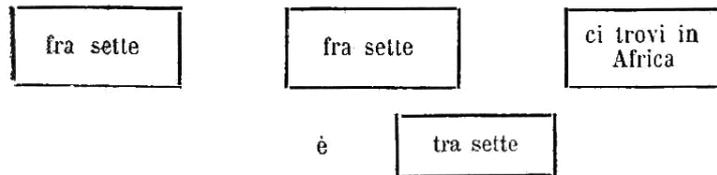
III.



E. Galli.

DA

IV.



V. Meneghelle.

Premio — UN ROMANZO FRANCESE ILLUSTRATO.

UNA VEGLIA NELL'HAREM

Fantasmagorie di Malibano, fisime lumi-
nose di Sceasazzade, immagini mirabolanti
di Pope... voi siete sbancate senza rimedio,
il regno vostro è finito su questa terra.

Un sultano — l'attuale satrapo di Costan-
tinopoli, Hamid II — fu egli che vi superò
in una festa testè data nel suo serraglio.

Era un momento d'armistizio e Hamid si
annojava... diabolicamente.

— Per Allah! esclamò egli con uno sba-
diglio. Troverò ben io il modo di distrarmi.
E lo trovò infatti, il brav'uomo.

Calata la sera gl'incantevoli giardini del
suo Harem si aprivano ad una festa che
trova pochi riscontri negli annali di Ma-
metto.

Le 2300 donne del Sultano presero parte
a questa solennità. Quattro orchestre, com-
posta ciascuna di 300 suonatrici, eseguivano
arie e canti orientali. — Vi fu Indjez-Saz
e Koba-Saz, cioè musica scelta e musica
ordinaria.

Le dame di ciascuna orchestra indossava-
no tuniche uniformi. Una delle orchestre
era abbigliata di azzurro, un'altra di color
rosso una terza di verde e la quarta di
Queste quattro orchestre sfilavano dinanzi

al Sultano, eseguendo svariate evoluzioni di
un bellissimo effetto.

Cinquanta Odalische dai 12 ai 20 anni si
sospesero in seguito a trapezi ed esegui-
rono i più meravigliosi esercizi ginnastici.

Il Sultano contemplava, rideva, applau-
diva.

In seguito diè il segnale della danza.

Una musica voluttuosissima echeggiò in
quell'Eden, ed un vortice smagliante di
ballerine, dopo varie riverenze grottesche,
si abbandonò ad un Can-can sfrenato, sca-
piogliatissimo.

La metà di queste Odalische era abbi-
gliata all'europea, colla massima eleganza;
l'altra metà vestiva abiti mascholini, dal frac
nero di società fino al pantalone a piede
d'elefante giusta la moda del giorno.

La vera apoteosi della follia!!!

Il Sultano non capiva più in sé dalla
gioia.

Dopo una graziosa refezione, che permise
alle ballerine di cangiar costume, vennero
eseguite danze arabe e persiane, degne pro-
prio dei racconti delle Mille e una notte.

Il più meraviglioso fu lo spettacolo che si
offerse in seguito agli sguardi degli astanti.

Un immenso velarium color arancio,
che formava il soffitto, si squarciò per un
meccanismo segreto, lasciando scorgere più

di mille Odalische sospese in aria e sostenendosi graziosamente ad anelli volanti.

Dopo il momento d'incantesimo generale, esse cominciarono i più svariati esercizi; si gettavano nastri di ogni colore, coi quali formavano archi, rosine, fiori, standardi e lettere turche, rappresentanti il nome del Sultano. Alcuni fuochi di bengala, artificiosamente distribuiti, aumentarono lo splendore del magico quadro.

Era quasi giorno allorché Hamid II si ritrasse nella sua camera da letto...

Il degno commendatore dei credenti basiva di sonno.

Sfido!

Prima però, in segno dell'alta sua soddisfazione, faveva gittar dal soffitto... centomila franchi in monete d'oro per le sue Odalische.

Altro che i quartali assegnati nei nostri teatri alle sifidi di Galatea e di Tersicore!...

Le 2300 donne dell'Harem imperiale si precipitarono avidamente su quelle monete, da loro considerate come talismani arrecanti la felicità...

VARIETÀ

.. A Nantes, la città delle sardine, avvenne in teatro un fatto assai comico. Si rappresentava l'opera l'Ebreo.

Stava per abbassarsi la tela, quando un cavallo di uno degli armigeri di scorta dell'imperatore Sigismondo cominciò ad impennarsi; per poco si credette che il cavaliere potesse rendersene padrone, ma il bucofatto, spaventato dalle grida, si inalberò bruscamente sulle gambe di dietro e precipitò in orchestra.

Un grido di spavento risuonò per tutta la sala, e molti accorsero per aiutare il cavaliere ed i musicanti.

Fortunatamente fu più l'emozione che il danno, ed i primi arrivati trovarono che il cavaliere si era già rialzato; il cavallo era tranquillo.

Calmata la prima emozione rimaneva il cavallo in orchestra, da cui bisognava farlo venir fuori. Questo caso non era stato previsto nel progetto degli architetti costruttori del teatro.

La piccola porta che dà accesso al personale era insufficiente a dare passaggio all'inatteso ospite caduto dalla scena.

Convenne costruire con assicelle inchiodate una specie di rampa per far risalire il cavallo; cosa che esso fece con tutta la miglior grazia del mondo.

.. Una donna d'Aquila, che abita in via del Governo Vecchio, essendosi fissa in mente che il suo padrone avesse sparsa della polvere per casa per farle morire i bachi da seta che essa coltivava, lo percosse con un bastone cagionandogli una ferita guaribile in 12 giorni.

.. Vedete un po' come si pagavano gli artisti nel secolo XVI.—«Con decreto del 1 settembre 1587 la Reggenza prese al suo servizio Filippo Inecet da Lilla, in qualità di campanaio: egli doveva suonar le campane la domenica, il giovedì e gli altri giorni indicati dai borgomastri; riceveva uno sti-

pendio annuo di 50 fiorini, dodici misure di segala e due paia di scarpe.»

.. Al tempo delle prime conquiste francesi in Algeria, il focoso generale P..., stimando che un suo aiutante di campo avesse poco accortamente eseguito uno dei suoi ordini, si lasciò andare a un trasporto di collera e lo percosse col frustino.

L'ufficiale afferra una pistola... prende di mira il generale... fa per sparare, ma la pistola non fa fuoco.

Il generale P... gli grida tosto:

— Otto giorni d'arresto per non avere le vostre armi in ordine.

.. Mentre il cavalier Taylor raccontava gli onori che egli aveva ricevuto dalle diverse Corti di Europa, e gli ordini di cui era stato decorato da un gran numero di sovrani, un membro del Parlamento inglese, che gli era accanto, osservò che egli non aveva nominato il re di Prussia, e soggiunse: « Il re Federigo dunque non vi diede alcun ordine? V'ingannate, signore ripigliò il cavaliere; egli mi diede l'ordine di uscire dai suoi Stati.

.. Un individuo si presenta un bel dì al duca di Wellington:

— Che avete ad offrirmi? domanda il duca.

— Ho l'onore di presentare a Vostra Eccellenza una giubba a prova di palla.

— Indossatela voi.

L'individuo obbedisce.

— Mandatemi alcuno con un fucile carico a palla, disse il duca al suo segretario.

L'inventore della giubba si diede allora a fuggire precipitosamente.

Soluzioni dei giuochi contenuti nel numero precedente.

SCIARADE — I. Pel-ago. II. X-ime-ne-s. III. Cari care. IV. Servi-re. V. Ana-gramma. VI. Mani-fattura. VII. A-bocca-mento. VIII. Re-si duo. IX. Capolavoro. X. Pali-nodi-a.

LOGOGRIFI — I Api, ali, lai, pio, poi, Pia, Lot, pali, pila, Lapi, poli, topi, lito, Alpi, tipo, PILATO, PILO-TA. — II. Mari, armi—mira, rima—aria, amar—Irma—rami—MARI—III. Lia, Noè, Enoc, Elia, Eli—Po—Nilo—Nola, Napoli—alno, pino—Cina—cella—capo, epà, pancie, piè, pel-li—Lino, Pio—Io, Ilo, Ino, Api, Aci, Lico, Ila, Ea, Eaco, Eco, Ela, Eleo, Elai, Anio, Elio, Aello, Ace, Ia, Iale, Iao, Icelo, Illo, Inaco, Iole, Ione, Popa, Laio—pallio—Nice—Pellico—Anco—pollice—oncia—cielo—polca—palco—Caino—pane—noce—ponce, aloe—pli-co—cane, ape, iena, leon, polli, lince, oca—Alpi—capelli—palo, colpa, pena—ale—lena—pace—piene—epoca—lancie—lai—lane—Ilio—PELLICANO.

ROMPICAPI — I. Soli, soma, Maso, sono, lima, mali, lino, mano, SOLI-MANO. II. Resta, sesta, testa, vesta, gesta, cesta. III. Batte col remo qua-

lunque s'adagia. IV. Indivisibilissimamente.

Mandarono le esatte soluzioni: la signora N. Carolina dei Conti Vimercati Sozzi ed i sigg. Giordano Giovanni, Al-lora Giovanni, Bertini Massimiliano, Pascolini Giuseppe, Folloni Leopoldo, Bernardi G. B., Foffa Augusto e Rota Rossi Pietro.

DOMANDE — I. Invidio II. Re-fe III. P-rima IV. T-ira V. S-era VI. Can-ossa VII. A-vola VIII. S-pia (ovvero M-pia) IX. La scala fa aloare il piede per salire, il giudice la mano per giurare X. Sarà (Sara) XI. Terrà (terra) XII. Re-no XIII. Mi-s-si-si-pi XIV. Don-do-la-re.

Mandarono le esatte soluzioni: i signori Alora Giovanni, Pascolini Giuseppe e Oggero Vittorio.

RITRATTI MITOLOGICI — Miner-va, Euterpe, Libertà, Pace, Occasione, Megea, Erato, Nemese, Eurinome. (Melpomene).

Mandarono le esatte soluzioni: i signori Galli Ernesto, Alora Giovanni, Folloni Leopoldo, Foffa Augusto, e Oggero Vittorio.

ROMPICAPO LETTERARIO—Pe-Trarca, PaRini, GuInicelli, FoScolo, CeSari, AmInta, MoNti, CrOnaca. (Tris-sino).

Mandarono le esatte soluzioni: la signora N. Carolina dei Conti Vimercati-Sozzi ed i sigg. Galli Ernesto, Alora Giovanni, Folloni Leopoldo, Bernardi G. B., Foffa Augusto, Braccio Severino, Oggero Vittorio e Rota Rossi Pietro.

PAROLA QUADRATA—Adige, dolor, ilare, Goram, eremo.

Mandarono le esatte soluzioni: le signore N. Carolina dei Conti Vimercati Sozzi ed i sigg. Sbarbaro Mario, Galli Ernesto, Braccio Severino, Bernardi G. B., Alora Giovanni, Folloni Leopoldo, Foffa Augusto, Oggero Vittorio e Rota Rossi Pietro.

REBUS — I. Non ha premio chi nol merita. II. Chi non suda digiuna. III. Ingrandendo i caratteri si cambiano.

N. B. La N del 2° rebus doveva essere china e non ritta; la Direzione del giornale ha preso a suo rischio l'errore tipografico, ed ha quindi considerato come degni di premio coloro che hanno dato le esatte soluzioni del 1° e 3° rebus. Sono stati premiati quindi:

Le signore N. Carolina dei Conti Vimercati Sozzi ed Amelia Castri ed i signori Galli Ernesto, Alora Giovanni, Folloni Leopoldo, Foffa Augusto, Oggero Vittorio e Rota Rossi Pietro.

NORME GENERALI da seguirsi per le scommesse.

1. Per ogni giuoco sarà stabilito ed accettato, prima dell'invio del giuoco stesso, il premio annessovi, di cui dovrà darsi ogni possibile specificazione e determinarsi il valore approssimativo.

2. Restano esclusi i giuochi che per gli INTERI o pei vari ESTRATTI si riferiscano a fatti, a persone ed a cose storiche, mitologiche o geografiche.

3. Accettato il premio, l'abbonato che scommette invia per posta, entro lettera RACCOMANDATA all'indirizzo del nostro Direttore, il giuoco che si deve indovinare, ed entro 15 giorni dal dì in cui si sarà ritirata la lettera, il Direttore stesso sarà obbligato di mandare all'associato, entro lettera pure RACCOMANDATA, la soluzione del giuoco.

Si possono mandare diversi giuochi per diverse scommesse in una volta, ma in questo caso l'associato deve accordare alla Direzione tanti 15 giorni di tempo quante sono le scommesse; ben inteso che la Direzione avrà allora l'obbligo di mandare ogni 15 giorni una soluzione o di dichiararsi vinta per una data scommessa che preciserà.

4. Se la soluzione del giuoco non è esatta, o non vien data entro il termine prefisso, si riterrà che la Direzione non sia riuscita a indovinare il giuoco propostole, e in questo caso, dopo che l'associato avrà fatto conoscere la spiegazione del giuoco, la Direzione stessa sarà obbligata a spedire entro otto giorni all'abbonato che avrà scommesso, sia per posta che col mezzo della ferrovia (porto a sue spese) l'oggetto che si pattui per vincita. Se la Direzione crederà di servirsi della posta dovr a sue spese RACCOMANDARE lo oggetto.

5. Nel caso poi che entro il termine e coi modi prescritti la Direzione facesse pervenire all'associato l'esatta soluzione del giuoco propostole, l'associato sarà tenuto a spedire al Direttore, sia per posta che per ferrovia (porto a spese dell'abbonato) l'oggetto che si pattui per la scommessa. Se l'abbonato si servirà della posta dovrà RACCOMANDARE a sue spese l'oggetto.

6. Ogni giuoco dev' essere composto con scrupolosa esattezza e non deve lasciar luogo a doppii sensi: ogni parte del giuoco deve dare esatta e precisa indicazione della cosa cui si allude.

Sono esclusi i giuochi per le cui soluzioni non si possa procedere con una chiave esatta e continua; mancando all'osservanza di questa disposizione l'associato perderà la scommessa.

7. Si riterranno come esatte, e quindi meritevoli di premio, quelle soluzioni parziali o totali che, pur non essendo quelle fissate dall'autore, pure pel numero di cui si compongono le parole, le sillabe o le lettere, per l'allusione che sulle medesime si è fatta e per ogni altra possibile combinazione, si prestino con esattezza al diverso significato dato dalla Direzione.

8. In caso di contestazioni ognuna delle due parti nomina un GIUDICE (residente in qualsiasi città d'Italia) e i due GIUDICI decidono sulla quistione in base alle suesposte norme. Nel caso poi che i loro voti fossero

discordi, i detti due GIUDICI nomineranno un GIUDICE SUPREMO, che deciderà egli solo della quistione, ed il suo voto sarà inappellabile.

9. Nel caso di contestazione tutte le spese postali che ciascuno fosse obbligato da sostenere saranno a carico della parte che avrà avuto torto.

10. Di ogni operazione relativa alle scommesse si farà dettagliato cenno nelle colonne del giornale.

11. Le scommesse sono riservate agli associati.

Bollettino delle scommesse.

1. Il signor Vittorio Oggero ci ha proposto — colla scommessa di un libro — le seguenti tre *crittografie*, che noi meglio chiameremmo *rebus*.

I.
Dmiarree fmaarree

II.
a c q u a n e v e
f a m e p a n e

III.
p o v
d il c o

La Direzione, quantunque avesse potuto eccepire:

1° Che si scommette giuoco per giuoco e non per una serie di giuochi.

3° che del premio doveva egli dare ogni possibile indicazione e precisarne il valore; pure accettò la scommessa e nell'istesso giorno in cui ricevette la lettera del signor Oggero gli mandò le seguenti spiegazioni:

I. Tra dire e fare c'è di mezzo il mare.
II. Sotto acqua fame, sotto neve pane.
III. Sopra il fradicio piove.

2. 3. 4. Lo stesso Sig. Vittorio Oggero ci propose poi i seguenti tre giuochi coi premi qui appresso indicati

ROMPICAPO

Siam
preziosi

abitate
di
città

ARTIAONOR
MILIOSE
MILUZASA

Premii scommessi:
dal Sig. Oggero—Una carta musicale del valore di L. 2. Della Direzione — Un romanzo del valore di L. 2.

PERDITEMPO

QAIRMIHTAALBECRLAINNEMTMEOUSEOZ

Premii scommessi:
dal sig. Oggero—Un libro classico del valore di L. 2,50. Dalla direzione —100 biglietti di visita e una fotografia artistica.

ANAGRAMMA

Chi non sa va a piova.

Premii scommessi.

dal Sig. Oggero—STOWER—La capanna dello zio Tom del valore di L. 2.

dalla Direzione—Un fazzoletto e 100 buste per lettere.

Lo stesso giorno in cui riceveva la lettera delle suindicate scommesse, la Direzione si affrettava a spedire al Sig. Oggero le seguenti soluzioni:

ROMPICAPO

Lapislazzuli—Gerosolimitano.

PERDITEMPO

La Ricreazione mensile ha mutato nome.

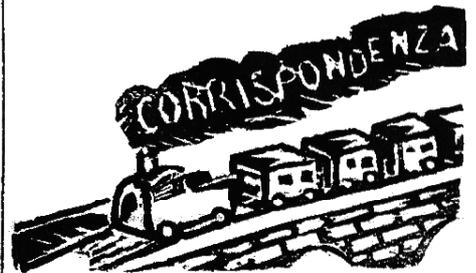
ANAGRAMMA

Chi va piano va sano.

NUMERO DELLE SCOMMESSE.	
Vinte	4
Perdute	—
Non ancora risolte	—

Totale delle scommesse impegnate 4

La Direzione ha ricevuto i premi vinti per le anzidette scommesse.



S. B.—Casale Monferrato.—Le ripetiamo per la terza volta che non possiamo ritenere come valide di premio le soluzioni dei giuochi date dalla stessa persona che li ha composti. In conformità quindi delle sue dichiarazioni ci asterremo da oggi in poi dal pubblicare giuochi di sua composizione.

A. C. Livorno—Essendosi inaspettatamente terminata la provvista delle carte musicali, Le abbiamo spedito invece N. 2 volumetti.

P. R. R. Ceapino Bergamasco. Lo stesso.

E. G.—Vespolate—Ricevuto il vaglia di L. 4. Secondando il suo desiderio Le abbiamo spedito, in sostituzione del fazzoletto e della scatola di saponi, N. 4 fotografie ed un volume.

M. B.—Zagarolo—Per le soluzioni del N. 10 non Le spettarono premi perchè Ella non indovinò alcuna serie completa di giuochi, ma solamente la Doppia Sciarada e la Domanda.

A. F.—Montechiaro sul Chiese—Le abbiamo spedito N. 4 volumetti invece dei biglietti di visita ed altri 4 volumetti invece della carta musicale.

AGLI ASSOCIATI.

Per questo numero si accetteranno le soluzioni dei giuochi fino al 13 maggio.

G. B. Bozzo BAGNERA— DIRETTORE.

Alberto Candela, Gerente.

Palermo, Tip. diretta da F. Priulla e C.